



N°. 138

3 OTTOBRE 2013

## GLI EX-DC SEMPRE PROPENSI ALLO SCIPPO

di Giovanni Palladino

Nel novembre del 1993 l'on. Martinazzoli, Segretario della DC, ebbe l'idea di cambiare il nome al partito - "sporcato" dagli scandali - e di riprendere quello ideato da Luigi Sturzo nel 1919: Partito Popolare Italiano (PPI). Mio padre - esecutore testamentario del sacerdote di Caltagirone e nominato da questi Direttore Scientifico dell'Istituto Luigi Sturzo - gli scrisse subito una lettera per evitare che fosse "calpestato" dai democristiani il buon nome di un glorioso partito, chiuso nel 1926 su ordine di Mussolini. La lunga lettera di mio padre a Martinazzoli in sintesi diceva: non potete rifarvi una verginità scippando il nome del PPI dopo che per decenni avete fatto tutto il contrario di ciò che Sturzo vi aveva raccomandato negli anni 50. Purtroppo mio padre non fu ascoltato e la DC cambiò il nome in PPI, con il fallimentare esito che tutti conoscono.

Ora l'idea dello scippo è venuta a Roberto Formigoni, che vorrebbe chiamare il suo gruppo dissidente con un nome davvero... originale: I POPOLARI. Anche in questo caso il desiderio è di rifarsi una verginità, dopo aver gestito la Lombardia in modo talmente poco sturziano da essere "disturbato" da diversi processi. Ma molti altri ex Dc per nulla sturziani - ad esempio Casini e Rotondi - sognano di poter ripartire da Sturzo scippando un nome che non appartiene a loro.

Ebbene, noi di POPOLARI LIBERI E FORTI, nel ritenerci i veri e autentici interpreti del pensiero sturziano, ci opponiamo a tali sogni e ovviamente rifiutiamo di aderire a simili iniziative, che offendono la verità storica e che certamente finirebbero male come l'infelice idea attuata nel 1994 da Martinazzoli. Di ben altre persone e di ben altre esperienze e idee ha bisogno l'Italia per risorgere. Lo abbiamo scritto con chiarezza nei numerosi opuscoli riportati nel nostro sito [www.popolariliberieforti.it](http://www.popolariliberieforti.it) nella rubrica LA NOSTRA PROPOSTA alla voce LA NOSTRA CULTURA. Invitiamo soprattutto i giovani a leggerli e a meditarli per "corazzarsi" di buone idee e di buona cultura.

